

~~Presidente~~
~~Direttore~~

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta



~~STH~~

OGGETTO: DEGRADO E INSICUREZZA SUL LUNGO DORA NAPOLI

I sottoscritti consiglieri

PREMESSO

Che da tanti anni in questo Consiglio ogni tanto i consiglieri portano all'attenzione le criticità del Lungo Dora Napoli soprattutto nel tratto tra Via Cigna e Ponte Mosca, ma non solo
Che soprattutto nel tratto adiacente il Ponte Carpanini la situazione è inaccettabile
Bivacchi, spaccio, consumo di sostanze stupefacenti nelle sponde della Dora, Suk al sabato, tappeti di bottiglie che spesso diventano armi nelle risse

VISTO

Anche nell'articolo su La Stampa del 23 febbraio 2021 << la bici e un mare di bottiglie il degrado lungo la Dora >> viene descritta in parte la situazione
Che in qualche articolo di questi giorni si leggeva che il Comune vuole installare delle telecamere in Lungo Dora Napoli

CONSIDERATO

Che il Presidente della Circoscrizione 7 partecipa all' "Accordo per la Sicurezza integrata e lo sviluppo della Città di Torino" che si tiene in Prefettura
Che noi consiglieri di Minoranza appartenenti all'area politica di centro destra non siamo mai informati di ciò che il Presidente riporta in tale Tavolo, nonostante più volte abbiamo richiesto di preparare un documento nella Conferenza dei Capigruppo o almeno di essere informati

INTERPELLANO

Il Presidente per sapere:

1. Quale progettazione per migliorare la situazione sopra descritta ha messo in atto il Tavolo sull' Accordo per la Sicurezza integrata e lo sviluppo della Città di Torino che si tiene in Prefettura?
2. Perché dopo anni di segnalazioni e richieste di aiuto dai residenti e commercianti la situazione rimane la stessa
3. Se pensa che le telecamere possano servire, vista l'esperienza del Giardini Madre Teresa dove ci sono 6 telecamere ma la situazione rimane molto critica
4. A cosa servono i Tavoli per la Sicurezza se le situazioni rimangono critiche e non cambiano nel tempo

Torino, 24 febbraio 2021

Patrizia ALESSI

Domenico GIOVANNINI

Con l'abbassarsi del livello del fiume, quella che affiora è un'autentica discarica di rifiuti
I commercianti: "Questo è l'effetto dei bivacchi incontrollati. Il Comune deve intervenire"

La bici e un mare di bottiglie il degrado lungo la Dora

IL CASO

DIEGO MOLINO

Quando il livello della Dora si abbassa lasciando libera buona parte delle sponde, salta subito all'occhio qual è il passatempo preferito di chi trascorre le giornate lungo il viale. La risposta sta nel tappeto di bottiglie di vetro, sacchetti in plastica o vecchie casse di birra che si mostrano a chi si affaccia dalla passerella del ponte Carpanini. E quando non finiscono direttamente nell'acqua, quelle stesse bottiglie si incastrano fra i rovi o si accumulano dietro i muretti che dividono la passeggiata pedonale dalle sponde. E l'altra faccia, nemmeno così nascosta, dei bivacchi che a tutte le ore occupano questo pezzo di quartiere che si sviluppa lungo il fiume.

«Enormi quantità di vetro vengono gettate dentro l'acqua ogni giorno. Si parla tanto di sostenibilità, ma qui c'è

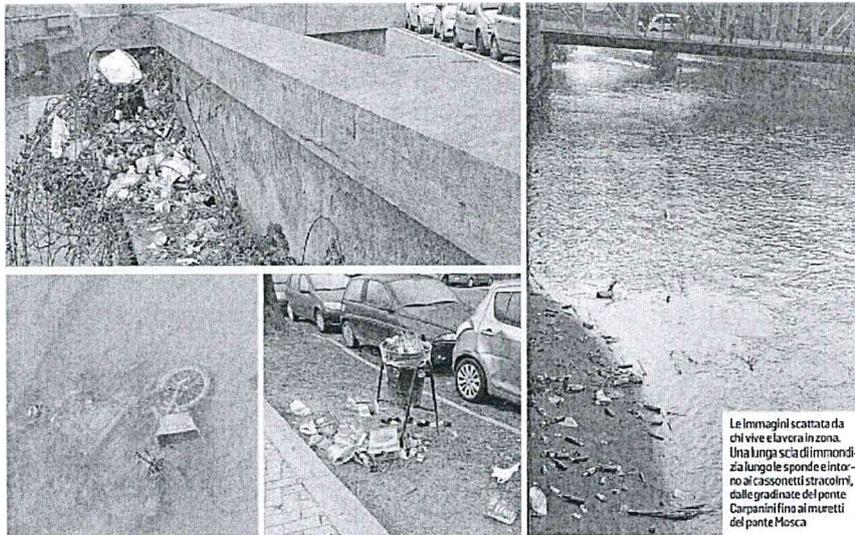
un serio problema di inquinamento ambientale - denuncia Alex Bonsignore, uno dei commercianti che negli ultimi anni sta investendo tempo e denaro per riqualificare la zona - Le imprese specializzate nella pulizia delle sponde intervengono ogni due o tre mesi, ma soltanto in piccoli tratti. Questo è un problema che nessuna delle recenti amministrazioni ha mai voluto affrontare». Il problema del degrado è diffuso in tutta l'area circostante, dalle gradinate del ponte Carpanini (che i cittadini in passato avevano chiesto di rimuovere) ai muretti del ponte Mosca. E poi i viali di lungo Dora Napoli, Firenze e Savona. «Alcuni mesi fa avevo visto addirittura il gestore di un minimarket che svuotava dentro l'acqua un intero cassonetto per la raccolta del vetro», dice Bonsignore.

Le iniziative dal basso per

migliorare l'area non mancano. Presto qualche commerciante di lungo Dora Napoli firmerà un accordo di collaborazione con la Circoscrizione 7, per poter occupare un pezzo di vialetto con i dehors e al tempo stesso farsi carico della sua pulizia. In primavera tornerà anche la manifestazione «Boulevard des Artistes» che porterà nel quartiere pittori, musicisti e artigiani. Chi vive e lavora lungo la Dora, però, chiede attenzione da parte delle istituzioni. Come Mario Ordine, che alcuni mesi fa ha inaugurato la sua osteria: «Un pochino ci sentiamo abbandonati. Chi decide di aprire qui un'attività o di venire ad abitarci lo fa con fiducia, ma sono tanti i problemi da risolvere. Il Comune dovrebbe garantire dei controlli continuativi sull'area, sarebbe un segnale importante. Quando si organizzano eventi, qui tornano puli-

zia e ordine per qualche ora. Ma subito dopo è di nuovo tutto come prima».

Nel resto del borgo i progetti per il futuro prossimo sono tanti. A cominciare dall'area abbandonata del ponte Mosca, da anni in attesa di una destinazione: nei mesi a venire cominceranno i lavori per la realizzazione dello Student Hotel. Il progetto europeo ToNite, invece, ha l'obiettivo di riqualificare le sponde della Dora con iniziative culturali e sociali. Quella stessa Dora che i cittadini, da tempo, chiedono di salvare dai cumuli di rifiuti. —



Le immagini scattate da chi vive e lavora in zona. Una lunga scia di immondizia lungo le sponde e intorno ai cassonetti stracolmi, dalle gradinate del ponte Carpanini fino ai muretti del ponte Mosca

